

Mentre lottava per difendere e per aumentare le sue prerogative statutarie, la città, quasi a meglio fondare il suo diritto, quasi a sostenere il suo affrancamento con le armi spirituali della tradizione e della storia, trovava tra i suoi chi codificava vecchie leggende, formandone una cronaca detta *Cronaca di Monte Muliano*. Essa è figlia illegittima, ma supremamente espressiva, di quei tempi, di quando la città si sentiva e voleva essere una *Repubblica* franca di tributi e solo liberamente accettante una sovranità superiore. La *Cronaca di Monte Muliano* fu scritta per riflettere nelle origini della storia il conflitto tra la comunità triestina — rappresentata da quel fantastico Monte Muliano — e l'Impero, toccando anche quelli del Cragno. Vi si imaginava che i Montemulianesi avessero vinto a Sistiana l'Impero Romano venuto a conquistarli, dopo ch'essi avevano rifiutato la chiesta sottomissione con una superba risposta: con la quale avevano mandato a dire *al Imperio et allo Senato Romano* che Monte Muliano era città dei Troiani e più antica di Roma, da quelli creata; che perciò, dopo esser *stati sempre in libertade*, non potevano ammettere *che el Padre se debbi humiliar al fiollo*. L'Imperio Romano, dopo la sconfitta, aveva spedito contro Monte Muliano un esercito più grande *ch'el intelletto de homo humano potesse considerare*: ma quei della città così fiera avevano abbandonato la patria e preso *el suo camino in verso la Lamagna*, quivi s'erano rifugiati, fondando Lubiana. *Lo Senato Romano*, vedendo tanto orgoglio di *questi valenti homeni di Monte Muliano*, aveva inviato a loro un ambasciatore, pregando ritornassero nella loro città. Doveva dire l'ambasciatore: « *O Signori homeni valenti e potentissimi di Monte Muliano! O homeni di grande fama e de grande honore! sappiate, come ve mostro la chiarezza, come lo Imperio Romano ne manda a voi a dire e pregare che voi dobbiate retornare a logo vostro zoè a Monte Muliano, che in tutto per tutto lo Imperio a voi tutti ne vuol fare franchi e franchisia naturale, che voi e li vostri e chi sarà di voi in tutto e per tutto siate franchi...* ». Il che udendo una parte dei profughi mulianesi era ritornata alla patria, accettando il privilegio, e l'altra era rimasta tuttavia a Lubiana.

L'ingenua favola, colma di stupendo orgoglio italiano, doveva provare, poiché il Sacro Romano Impero era considerato continuazione pura e semplice dell'« Imperio Romano », che Trieste aveva meritatamente conquistato il diritto perpetuo di tutte le libertà, anche di fronte